



CITTA' DI GRUGLIASCO

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE
Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

DICHIARAZIONE DI SINTESI

progettisti

Marco ANDREIS

Aldo BISI

Vincenzo DI LALLA

Laura GENTILI

responsabile del procedimento

Vincenzo DI LALLA

aprile 2017

1 LE RAGIONI DELLE SCELTE DELLA VARIANTE

Le scelte operate nella variante generale derivano dagli indirizzi strategici che l'Amministrazione ha definito, preliminarmente all'avvio della redazione degli elaborati della variante, negli *Indirizzi per la revisione del Piano Regolatore Generale Comunale* approvati con DCC n. 77 del 18/11/2013 e così sintetizzabili:

- conferma dell'impianto generale del vigente PRGC e sua revisione critica
- contenimento del consumo di suolo
- valorizzazione delle aree comunali
- riqualificazione delle aree degradate e dismesse
- riqualificazione delle borgate
- riqualificazione dell'area centrale
- riqualificazione del patrimonio storico architettonico da tutelare e salvaguardare
- politiche abitative
- razionalizzazione delle aree per servizi e degli spazi scolastici
- il parco e la valorizzazione delle aree agricole e libere
- realizzazione e qualificazione dei principali assi urbani
- sviluppo delle attività produttive e commerciali

Come evidenziato nel Rapporto Ambientale, adottato con DCC n. 21 del 28/4/2016 contestualmente al Progetto Preliminare della variante, tali indirizzi strategici sono stati declinati in obiettivi generali per il raggiungimento dei quali sono state individuate le azioni di piano che a loro volta trovano riscontro nell'apparato normativo del piano stesso.

Gli obiettivi generali sono i seguenti:

- insediamento del Polo Scientifico (facoltà di Scienze MFN e Farmacia) in contiguità con le facoltà già insediate di Agraria e Medicina Veterinaria
- realizzazione del Sistema dei parchi (universitario, urbano, sportivo, agricolo) nel “grande vuoto” centrale
- ridefinizione aree a servizi congruentemente con progetti di opera pubblica in corso di progettazione
- delimitazione di un margine stabile del centro abitato consolidato
- salvaguardia delle opere di captazione delle acque destinate al consumo umano
- protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti
- reperimento risorse per opere di interesse pubblico tra cui la razionalizzazione degli spazi scolastici
- riqualificazione aree caratterizzate da degrado fisico, sociale, ambientale o dismesse
- rilocalizzazione attività esistenti in contrasto con le destinazioni d'uso consentite dal piano
- rilocalizzazione attività produttive esistenti in zona impropria a destinazione residenziale
- rilocalizzazione dei fabbricati impropri esistenti nella zona di rispetto ristretta dei pozzi dell'acquedotto di corso Torino
- riqualificazione borgata Paradiso
- riqualificazione borgata Quaglia
- riqualificazione borgata Lesna
- riqualificazione borgata Gerbido
- riqualificazione centro storico e area centrale
- riqualificazione del patrimonio storico architettonico da tutelare e salvaguardare
- realizzazione interventi edificatori residenziali da parte del Comune

-
- razionalizzazione dell'edilizia scolastica
 - ricucitura tra il centro abitato consolidato e le borgate a est attraverso il “grande vuoto” centrale
 - recupero, conservazione e valorizzazione del paesaggio agrario
 - salvaguardia delle attività agricole
 - tutela e valorizzazione sistema cascine storiche
 - completamento del sistema infrastrutturale per la mobilità
 - qualificazione corso Allamano
 - sviluppo attività produttive
 - garantire la compatibilità territoriale e ambientale delle attività produttive
 - sviluppo attività commerciali

Del Rapporto Ambientale si è tenuto conto nel corso della procedura di VAS, che si è conclusa con l'espressione, da parte dell'Organo Tecnico Comunale per la VAS, del parere motivato di compatibilità ambientale a seguito del quale gli elaborati del Progetto Definitivo della variante sono stati integrati al fine di recepire le prescrizioni contenute nel suddetto parere.

Nel Rapporto Ambientale sono stati valutati i potenziali effetti significativi sulle componenti ambientali derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano, illustrando da un lato le azioni normative e gestionali individuate per apportare sulle componenti ambientali un effetto positivo e, dall'altro, valutare le potenziali ricadute negative che le previsioni di piano possono comportare, nonché le misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate. Come meglio illustrato negli elaborati della variante le scelte operate sono, tra le possibili diverse alternative valutate, quelle ritenute in grado di raggiungere concretamente gli obiettivi prefissati; negli elaborati sono contenute le motivazioni di alcune delle scelte di piano, riguardanti sia la conferma di previsioni vigenti non attuate che l'introduzione di nuove previsioni, relative in particolare all'insediamento del Polo Scientifico, all'area produttiva Z10b a sud di strada del Portone, al lotto a destinazione produttiva dell'area di intervento *Maggiordomo* lungo viale Lidice, all'area sportiva nell'area di intervento *Parco Martin Luther King* nella zona urbanistica Z12, alle aree a parco nelle zone urbanistiche Z13 e Z21, al complesso delle aree di intervento confermate, alla zona urbanistica Z24.

2 LA PROCEDURA DI VAS

La redazione degli elaborati della variante generale sono stati accompagnati dalla procedura di VAS, svoltasi in modo integrato con la procedura di formazione della variante con il confronto con i soggetti competenti in materia ambientale che hanno inviato o fornito il loro contributo in sede di Conferenza di copianificazione e valutazione e di incontri tecnici.

La procedura di VAS si è sviluppata con le seguenti fasi:

- a) predisposizione del Documento Preliminare per la Specificazione dei Contenuti del Rapporto Ambientale, adottato con DCC n. 23 del 17/6/2015 contestualmente alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della variante;
- b) pubblicazione della documentazione contestualmente alla pubblicazione degli elaborati urbanistici; a seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni riferite specificamente agli aspetti ambientali;
- c) acquisizione, in sede di prima Conferenza di copianificazione e valutazione, dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale;
- d) predisposizione, sulla base dei contributi pervenuti, del Rapporto Ambientale, adottato con DCC n. 21 del 28/4/2016 contestualmente al Progetto Preliminare della variante, e della relativa Sintesi non tecnica;

-
- e) pubblicazione della documentazione contestualmente alla pubblicazione degli elaborati urbanistici; a seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni riferite specificamente agli aspetti ambientali;
- f) acquisizione, in sede di seconda Conferenza di copianificazione e valutazione, dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale, previa predisposizione e trasmissione da parte degli uffici (a seguito della richiesta di redazione di raccolta e sistematizzazione degli elementi relativi a misure di mitigazione, di compensazione e alla compatibilità acustica della variante, formulata dai partecipanti alla Conferenza di copianificazione e valutazione per l'esame della proposta tecnica del progetto definitivo del 17/11/2016 e all'incontro tecnico specifico sulla VAS del 5/12/2016) della seguente documentazione integrativa:
- fascicolo specifico con l'illustrazione degli elementi necessari per una corretta valutazione degli effetti che la variante comporta in tema di consumo di suolo;
 - fascicolo specifico con l'illustrazione delle misure di mitigazione e di compensazione relative alle trasformazioni previste nella variante generale di revisione del PRG;
 - verifica di compatibilità acustica redatta da tecnico competente in acustica iscritto all'albo regionale;
- g) valutazione dei contributi pervenuti e predisposizione della presente relazione finalizzata all'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 15 del DLGS 152/2006 e s.m.i..

3 CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VAS

L'Organo Tecnico Comunale per la VAS, valutati i contenuti della variante generale, del Rapporto Ambientale, le considerazioni espresse dai soggetti competenti in materia ambientale nel corso delle Conferenze di copianificazione e valutazione e nei tavoli tecnici che si sono svolti, nonché l'esito conclusivo della seconda Conferenza di copianificazione e valutazione, ha proposto, relativamente alle complessive previsioni del PRG contenute nella variante generale (considerando sia le aree trasformabili secondo il PRG vigente non attuate e confermate nella variante che le aree trasformabili in variante rispetto al PRG vigente) e le relative specifiche misure di mitigazione definite normativamente, parere favorevole di compatibilità ambientale, condizionato ad alcune prescrizioni da rispettare nell'attuazione delle previsioni di PRG e da recepire nel Progetto Definitivo della variante generale.

Con DD n. 232 del 14/4/2017 il Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Patrimonio e Demanio, a cui secondo la DGC n. 138 del 30/5/2016 compete il coordinamento del procedimento di VAS e l'assunzione del provvedimento amministrativo finale relativamente ai piani e programmi redatti all'interno del Settore Pianificazione e Gestione Compatibile del Territorio, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale condizionato ad alcune prescrizioni da recepire nel Progetto Definitivo della variante generale e da rispettare nell'attuazione delle previsioni di PRG:

- a) siano realizzate, parallelamente e proporzionalmente all'attuazione delle previsioni del PRG, le misure di compensazione individuate nell'elaborato *Misure di compensazione per l'attuazione del PRG* allegato alla *Relazione finalizzata all'espressione del Parere motivato di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 15 del DLGS 152/2006 e s.m.i.* e in cui sono rappresentati in generale gli interventi di valenza ambientale, comprendenti anche quelli relativi alle misure di compensazione del termovalorizzatore del Gerbido, quelli che saranno attuati a carico degli attuatori degli interventi edilizi e contestualmente a essi, nonché altre connessioni ciclopedonali per la cui realizzazione dovranno essere reperite le risorse. Le misure di compensazione potranno essere realizzate nelle aree individuate nell'elaborato di cui sopra e, in linea generale, nelle aree destinate a servizi già di proprietà comunale e in quelle che sa-

-
- ranno acquisite al patrimonio comunale con l'attuazione delle previsioni di piano. In fase attuativa il complesso degli interventi di compensazione individuato nell'elaborato *Misure di compensazione per l'attuazione del PRG* potrà essere oggetto di modifiche purché ne sia mantenuta invariata la complessiva valenza ambientale;
- b) sia definita la fonte delle risorse necessarie alla concreta realizzazione delle misure di compensazione;
 - c) sia integrato l'art. 71 delle NdA “Interventi in aree agricole” con prescrizione finalizzata alla tutela del reticolo ecologico minore nei termini seguenti: “Gli alberi isolati, le siepi e i filari campestri, la vegetazione arboreo-arbustiva presente lungo i canali irrigui e la viabilità rurale sono elementi costitutivi del reticolo ecologico minore da tutelare e pertanto non ne è consentito l’espianto”;
 - d) sia introdotto nelle NdA del PRG uno specifico disposto normativo relativo alla realizzazione delle misure di compensazione in accompagnamento all'attuazione delle previsioni di PRG;
 - e) il Piano di Monitoraggio sia integrato con indici relativi alla misurazione del consumo di suolo e dei concomitanti processi di frammentazione ambientale e di dispersione dell’urbanizzato, nonché alle opere di compensazione previste;
 - f) le prescrizioni relative alle opere a verde nell'area sportiva nell’area d’intervento 45 “Parco M.L. King” siano modificate con riferimento all'esclusivo ricorso a specie erbacee, arbustive e arboree autoctone adatte alle condizioni stazionali e all'effettuazione di un’analisi agronomica per individuare le specie che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell’apparato radicale adeguate al contesto in cui verranno inserite;
 - g) l'art. 56 comma 2 delle NdA “Norme particolari per la tutela e lo sviluppo del verde” sia modificato con riferimento al divieto di utilizzare le specie vegetali alloctone invasive inserite nelle “Black-List” approvate dalla Regione Piemonte con DGR n. 46-5100 del 18.12.2012 e aggiornate con DGR n. 23-2975 del 29.02.2016 e, nel caso di giardini con superficie superiore a 500 mq, all'effettuazione di un’analisi agronomica per individuare le specie che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell’apparato radicale adeguate al contesto in cui verranno inserite;
 - h) l'apparato normativo del PRG sia integrato con prescrizioni finalizzate all'incremento della permeabilità nelle aree fondiarie nel caso di interventi di nuova edificazione relativi alle destinazioni d'uso residenziale, commerciale direzionale e turistico ricettivo.

4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI FORMULATE DALL'ORGANO TECNICO COMUNALE PER LA VAS

Le considerazioni ambientali sono state integrate negli elaborati del Progetto Definitivo della variante recependo, come di seguito specificato, le prescrizioni formulate in sede di espressione del parere motivato di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 15 del DLGS 152/2006 e s.m.i. di cui alla DD n. 232 del 14/4/2017 :

- a) le NdA sono state integrate con un nuovo articolo 86 “Misure di compensazione” con il seguente contenuto: “L'attuazione delle previsioni di PRG comporta la realizzazione delle misure di compensazione come definite nel Parere motivato di compatibilità ambientale di cui alla D.D. n. 232 del 14/4/2017 e nei relativi allegati. Una quota pari al 10% del contributo di costruzione incamerato dal Comune per ciascun intervento è destinata a garantire la concreta attuazione di tali interventi compensativi. Tali risorse saranno iscritte in specifico capitolo di entrata e il loro utilizzo sarà vincolato alla realizzazione delle misure di compensazione”
- b) quanto richiesto è stato inserito nelle NdA nel nuovo articolo 86 “Misure di compensazione”

-
- c) l'art. 71 delle NdA “Interventi in aree agricole” è stato integrato con la seguente prescrizione: “Gli alberi isolati, le siepi e i filari campestri, la vegetazione arboreo-arbustiva presente lungo i canali irrigui e la viabilità rurale sono elementi costitutivi del reticolo ecologico minore da tutelare e pertanto non ne è consentito l’espianto”
- d) quanto richiesto è stato inserito nelle NdA nel nuovo articolo 86 “Misure di compensazione”
- e) il Piano di Monitoraggio è stato ridefinito e integrato come richiesto
- f) la parte della scheda normativa dell'area di intervento 45 “Parco M.L. King” contenente la prescrizione “Almeno il 50% della superficie dovrà essere alberata con specie di alto fusto, con utilizzo per almeno i 4/5 di specie autoctone” è stata modificata come segue: “Almeno il 50% della superficie dovrà essere alberata con specie di alto fusto. Per gli interventi a verde dovrà essere fatto ricorso esclusivamente a specie erbacee, arbustive e arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali e, prima della realizzazione dei suddetti interventi, dovrà essere effettuata un’analisi agronomica per individuare le specie che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell’apparato radicale adeguate al contesto in cui verranno inserite”
- g) l'art. 56 comma 2 delle NdA “Norme particolari per la tutela e lo sviluppo del verde” è stato modificato come segue: “La scelta delle specie arboree ed arbustive da mettere a dimora per giardini con una superficie superiore a m² 500 deve essere operata, almeno per i 4/5, tra le specie autoctone che saranno elencate nel Regolamento Edilizio. Prima della realizzazione delle opere a verde dovrà essere effettuata un’analisi agronomica al fine di individuare le specie che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell’apparato radicale adeguate al contesto in cui si inseriscono. Non dovranno essere utilizzate le specie vegetali alloctone invasive inserite nelle “Black-List” approvate dalla Regione Piemonte con d.g.r. n. 46-5100 del 18.12.2012 e aggiornate con d.g.r. n. 23-2975 del 29.02.2016”
- h) nell'art. 43 delle NdA è stato inserito il seguente comma 9: “In tutti i casi di interventi di nuova costruzione, fatta eccezione per gli immobili a destinazione produttiva PA e PB come definite all’art. 16 delle presenti norme, deve essere garantita – limitatamente agli stalli - la permeabilità di tutte le superfici a parcheggio eventualmente realizzate su terrapieno, attraverso l'utilizzo di finiture idonee (autobloccanti forati e inerbiti, grigliati inerbiti o inghiaii ecc.); tali superfici non contribuiscono al soddisfacimento dello standard a verde privato richiesto secondo i parametri di zona o subzona urbanistica”

5 IL PIANO DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

Il Piano di Monitoraggio sull'attuazione della variante è stato definito per monitorare l'attuazione delle previsioni di piano, la valutazione dell'efficacia delle azioni che il piano ha previsto per il raggiungimento degli obiettivi di carattere ambientale e la realizzazione delle opere di compensazione di cui all'art. 86 “Misure di compensazione” delle NdA, al fine dell'individuazione di eventuali azioni correttive ritenute necessarie e/o opportune.

A tal fine sono stati individuati specifici indicatori, sulla base della loro significatività, semplicità interpretativa, sensibilità alle azioni di piano, misurabilità con unità di misure quantitative e non qualitative, facilità di reperimento dei dati in quanto detenuti da fonti interne nell'ambito della stessa Amministrazione Comunale.

I dati relativi agli indicatori saranno acquisiti con cadenza annuale e saranno oggetto di un report.

Gli indicatori sono relativi ai seguenti aspetti:

- consumo di suolo
- attuazione delle previsioni di piano
- riqualificazione di aree caratterizzate da degrado fisico, sociale, ambientale o dismesse
- salvaguardia delle opere di captazione delle acque destinate al consumo umano

-
- salvaguardia delle attività agricole e in particolare delle cascine storiche sottoposte a salvaguardia ai sensi dell'art. 24 della l.r. 56/1977
 - rilocalizzazione di attività produttive in zona impropria a destinazione residenziale
 - misure di compensazione